

TUTTI GLI SPETTACOLI DI GENNAIO

SPETTACOLI

MENSILE DI SPETTACOLI
A MILANO
In collaborazione con Comune e Provincia di Milano, Agis Lombardia

Direttore GianMario Maggi
Redazione Via Pattari 6 - 20122 Milano

Gennaio 1987-Anno V N.34
L.1500 Spediz. Abb. Post. Gr. III (70%)

GABER/PARLAMI D'AMORE MARIU'

"Il delirio ordinario del mondo è un po' cambiato in questi anni. E non sembra un delirio esplosivo. Dentro le nostre vite gironzola una certa accettazione di tutto e di tutti, una specie di quiete emotiva, dove il sentire, dove l'odio e l'amore, appaiono a tratti e per la durata di un attimo. Ecco, probabilmente si vive di attimi".

Con questa "premessa" Gaber si presenta al suo pubblico dal 20 gennaio al Teatro Nazionale. *Parlami d'amore Mariù* è il titolo dello spettacolo con il quale Giorgio Gaber e Sandro Luporini vogliono quest'anno parlare di sentimenti. Hanno scelto il momento giusto, quando sembra che ogni cosa abbia perso il suo senso originario, dalla politica, al sociale, alla cultura. E non è proprio quando si rischia di arrivare all'apatia ed al cinismo che riaffiora il desiderio di ricominciare dalle cose più intime ed al tempo stesso più vitali?

Gaber, puntuale come è sua abitudine, ci costringe, garbatamente, a farci dei divertenti "esami di coscienza". E' dal 1970 che ci obbliga a queste riflessioni.

Siamo partiti con *Il signor G*, siamo passati poi da *Storie vecchie e nuove del signor G* e da *Dialogo fra un impegnato e un non so* e su su verso *Far finta di essere sani e Anche per oggi non si vola*. Siamo così arrivati al 1978 e *Polli d'allevamento* precede quell'*Anni affollati e lo se fossi Gaber* dove si sono dette, attraverso quelle canzoni/poesia che sono pagine di storia, molte cose che aiutavano la gente a conoscersi meglio. Era arrivato però il tempo per interrogarsi su quel vuoto sentimentale di cui oggi quasi tutti sono vittima: è il momento di chiedersi cosa si prova, se si soffre, se si gioisce; è il momento di chiedersi quanto siano gonfiati, isterici, quanto siano veri i nostri sentimenti. Perché è proprio da lì, da questa pulizia del "sentire", che si può anche trovare il coraggio di dare un'occhiata al mondo.

Ecco questo *Parlami d'amore Mariù*, che comprende sei brevi atti unici intervallati da canzoni, un viaggio nell'intimo, un viaggio pieno di ironia, ma anche di profonda amarezza.

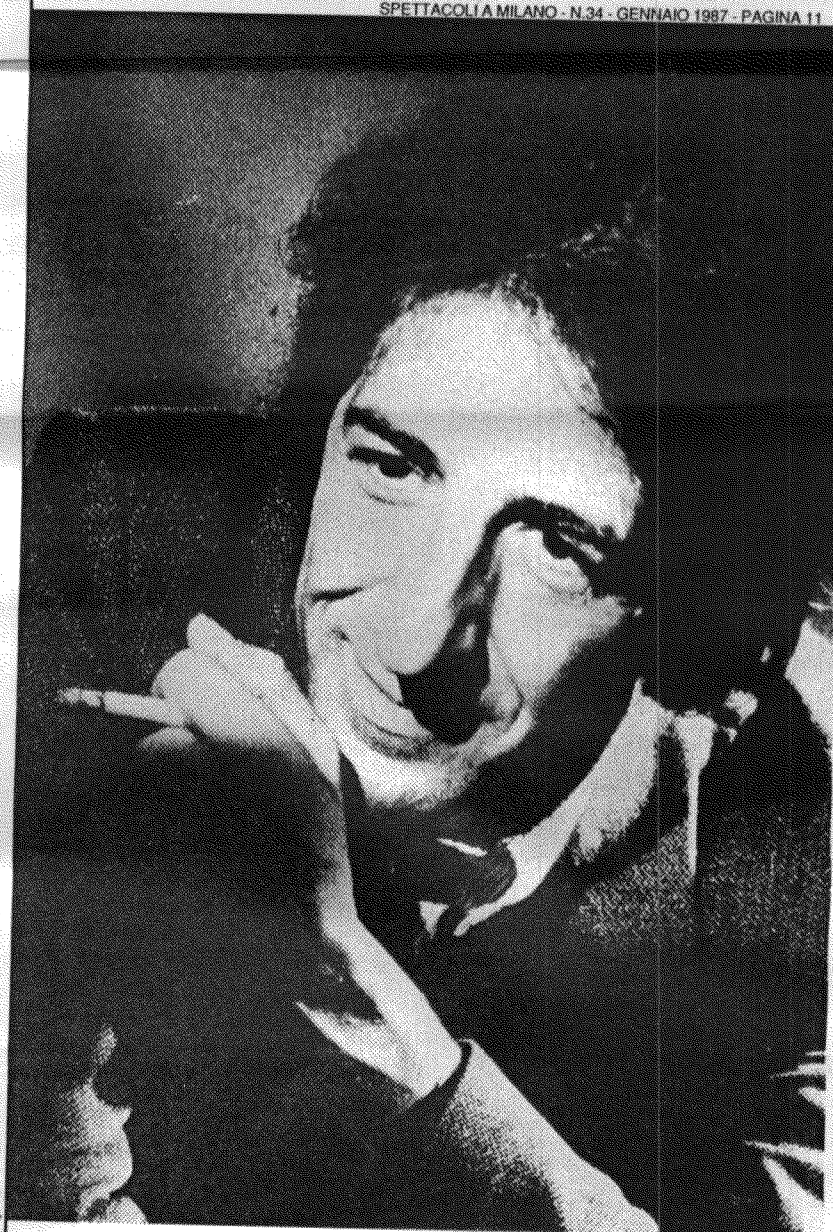
Un uomo di normali qualità (non a

caso come il *Signor G*) rivive e racconta situazioni nel tentativo di capire i suoi piccoli o grandi sconvolgimenti emotivi. Per far questo Gaber ha completamente modificato la formula dello spettacolo: niente di quello che eravamo abituati a vedere negli anni passati. E' un vero e proprio appuntamento con la prosa (il testo è di circa 21.000 parole). Forse c'era da aspettarsi da Gaber che può finalmente abbinare, più che nel passato, le sue grandi qualità di cantante con forza e sensibilità d'attore.

Anche nella parte musicale c'è una piccola rivoluzione. Non solo musica che viene da fuori: in scena c'è Carlo Cialdo Capelli con il suo pianoforte al quale fanno eco sonorità elettroniche. Non un semplice commento musicale alle diverse vicende, ma melodie e ritmi che diventano parte integrante dell'intero spettacolo.

Parlami d'amore Mariù arriva a Milano già rodato. Ha già toccato Torino, Prato e Genova. Là il successo è stato imponente.

M.G.M.



SPETTACOLI A MILANO - N.34 - GENNAIO 1987 - PAGINA 11

TUTTI GLI SPETTACOLI DI GENNAIO

SPETTACOLI

MENSILE DI SPETTACOLI
A MILANO
In collaborazione con Comune e Provincia di Milano, Agis Lombardia

Direttore GianMario Maggi
Redazione Via Pattari 6 - 20122 Milano

Gennaio 1987-Anno V N.34
L.1500 Spediz. Abb. Post. Gr. III (70%)

GABER/PARLAMI D'AMORE MARIU'

"Il delirio ordinario del mondo è un po' cambiato in questi anni. E non sembra un delirio esplosivo. Dentro le nostre vite gironzola una certa accettazione di tutto e di tutti, una specie di quiete emotiva, dove il sentire, dove l'odio e l'amore, appaiono a tratti e per la durata di un attimo. Ecco, probabilmente si vive di attimi".

Con questa "premessa" Gaber si presenta al suo pubblico dal 20 gennaio al Teatro Nazionale. *Parlami d'amore Mariù* è il titolo dello spettacolo con il quale Giorgio Gaber e Sandro Luporini vogliono quest'anno parlare di sentimenti. Hanno scelto il momento giusto, quando sembra che ogni cosa abbia perso il suo senso originario, dalla politica, al sociale, alla cultura. E non è proprio quando si rischia di arrivare all'apatia ed al cinismo che riaffiora il desiderio di ricominciare dalle cose più intime ed al tempo stesso più vitali?

Gaber, puntuale come è sua abitudine, ci costringe, garbatamente, a farci dei divertenti "esami di coscienza". E' dal 1970 che ci obbliga a queste riflessioni.

Siamo partiti con *Il signor G*, siamo passati poi da *Storie vecchie e nuove del signor G* e da *Dialogo fra un impegnato e un non so* e su su verso *Far finta di essere sani* e *Anche per oggi non si vola*. Siamo così arrivati al 1978 e *Polli d'allevamento* precede quell'*Anni affollati* e *Io se fossi Gaber* dove si sono dette, attraverso quelle canzoni/poesia che sono pagine di storia, molte cose che aiutavano la gente a conoscersi meglio. Era arrivato però il tempo per interrogarsi su quel vuoto sentimentale di cui oggi quasi tutti sono vittima: è il momento di chiedersi cosa si prova, se si soffre, se si gioisce; è il momento di chiedersi quanto siano gonfiati, isterici, quanto siano veri i nostri sentimenti. Perché è proprio da lì, da questa pulizia del "sentire", che si può anche trovare il coraggio di dare un'occhiata al mondo.

Ecco questo *Parlami d'amore Mariù*, che comprende sei brevi atti unici intervallati da canzoni, un viaggio nell'intimo, un viaggio pieno di ironia, ma anche di profonda amarezza.

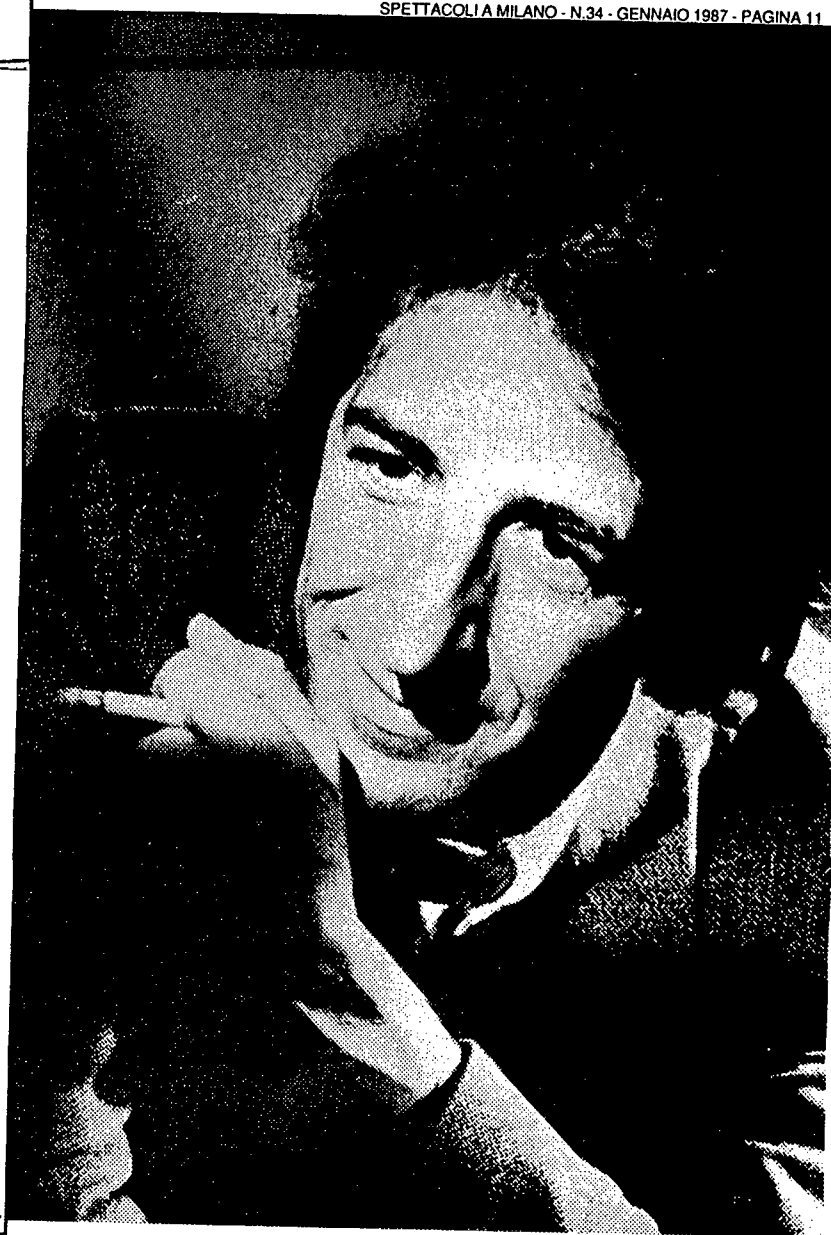
Un uomo di normali qualità (non a

caso come il *Signor G*) rivive e racconta situazioni nel tentativo di capire i suoi piccoli o grandi sconvolgimenti emotivi. Per far questo Gaber ha completamente modificato la formula dello spettacolo: niente di quello che eravamo abituati a vedere negli anni passati. E' un vero e proprio appuntamento con la prosa (il testo è di circa 21.000 parole). Forse c'era da aspettarsi da Gaber che può finalmente abbinare, più che nel passato, le sue grandi qualità di cantante con forza e sensibilità d'attore.

Anche nella parte musicale c'è una piccola rivoluzione. Non solo musica che viene da fuori: in scena c'è Carlo Cialdo Capelli con il suo pianoforte al quale fanno eco sonorità elettroniche. Non un semplice commento musicale alle diverse vicende, ma melodie e ritmi che diventano parte integrante dell'intero spettacolo.

Parlami d'amore Mariù arriva a Milano già rodato. Ha già toccato Torino, Prato e Genova. Là il successo è stato imponente.

M.G.M.



SPETTACOLI A MILANO - N.34 - GENNAIO 1987 - PAGINA 11